

Comunicato **12/mg**
Cagliari, 27 gennaio 2011

NOTA STAMPA

CISL: NO ALLA CHIUSURA AL «BUIO» DEL POLIGONO DI QUIRRA. UNA COMMISSIONE STATO-FORZE ARMATE-REGIONE PER FARE TOTALE CHIAREZZA E AVVIARE COMUNQUE LA BONIFICA DEL TERRITORIO

La CISL sarda non chiede la chiusura del Poligono interforze di Quirra, ma pretende che il Poligono agisca e operi nel pieno rispetto dei diritti dei sardi e della loro salute, soprattutto delle persone che dentro la base e nei territori vicini vivono e operano quotidianamente. Il sindacato sollecita, comunque, un immediato avvio delle bonifiche del territorio interessato dalle esercitazioni.

C'è in giro una voglia matta di liquidare la presenza militare in Sardegna e di chiudere aree ancora riservate alle servitù con le stelletto.

L'unica causa che giustifica l'immediata chiusura di questi siti è che la loro presenza pregiudichi in qualunque modo la salute dei lavoratori addetti e delle comunità del territorio interessato. Se questo venisse scientificamente provato - dall'analisi dei materiali e delle sostanze prodotte e impiegate nelle esercitazioni e dagli effetti provocati su persone, animali e ambiente - si porrebbe un problema serio di tutela dei lavoratori operanti nel sito del Poligono (circa 1000) e , soprattutto, per le popolazioni di Quirra e dei territori circostanti.

Oggi non siamo ancora in presenza di dati certi, ma soltanto di valutazioni parziali, non ancora supportate da fatti scientificamente provati. Per questo giudichiamo preziosa l'inchiesta promossa dalla Procura di Lanusei, che si auspica veloce e definitiva per restituire sicurezza alle persone e impedire speculazioni di ordine politico, ideologico e culturale.

Prima ancora di far chiudere il Poligono, che costituisce un'importante occasione di lavoro per diverse centinaia di Sardi, è urgente chiedere allo Stato una maggiore chiarezza e trasparenza su quel che succede all'interno del Poligono, **vincolare Stato e Forze Armate a bonificare immediatamente e preliminarmente tutto il sito sia in caso di chiusura del poligono sia se le esercitazioni dovessero proseguire. Per quanto riguarda le esercitazioni future lo Stato, con il controllo della Regione, deve garantire condizioni di massima sicurezza.**

Un ruolo primario in questa emergenza sanitaria-politica-ambientale-occupazionale spetta alla Regione, che ha potestà primaria sul suo patrimonio territoriale e responsabilità anche sulla prevenzione e tutela della salute dei cittadini. E' impegno istituzionale di Giunta e Consiglio,infatti, sollecitare la costituzione immediata di una commissione - che veda coinvolti Stato, Esercito e Regione - con il potere di accertare, in tempi brevi, la situazione reale dentro il Poligono.

I segretari regionali
Giovanni Matta – Oriana Putzolu